

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti

Abbonamenti	In Italia e Colonie	Estero	Anno	Semestre	Trimestre
1 Anno	L. 65,-	L. 75,-	L. 150,00	L. 75,00	L. 30,00
6 Mese	L. 35,-	L. 40,-			

Inserzioni

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-60) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Condol. Asta, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 150 - Tariffe Economiche in testa alla rubrica = Tassa governativa L. 50, a 1/2 prov. giorn. la più pagata anticipata

S. E. l'on Turati approva i risultati del convegno degli universitari

Le relazioni esposte al Segretario del Partito

ROMA, 20. — Alle ore 15 di ieri S. E. Augusto Turati, Segretario del Partito e Capo degli universitari fascisti, ha ascoltato nella sala delle riunioni a Palazzo Littorio, le illustrazioni che i relatori hanno esposto sui vari argomenti discussi. Erano presenti il dott. Roberto Maitini segretario dei gruppi universitari fascisti, il dott. Vezio Orzi ed il dott. Roberto Trombetti vice segretario e tutta l'imponente massa dei Direttori del G. U. F. presenti al convegno, e cioè: 29 gruppi, 43 sottogruppi e 34 nuclei, rappresentanti un complessivo numero di 26.750 universitari iscritti o aderenti alle organizzazioni studentesche. Appena S. E. Turati entra nella sala, un applauso irrefrenabile che dura parecchi minuti lo saluta. Prende per il primo la parola il dott. Maitini il quale espone a S. E. Turati sinteticamente, come si sono svolti i lavori e la importanza che essi hanno, non solo per la massa universitaria ma anche per tutta la nazione che attende da essi una classe dirigente potentemente attrezzata per le battaglie del domani. Aggiunge che dalle discussioni del convegno è risultato lo spirito nuovo col quale la classe universitaria che considera i problemi della nazione fascista e conclude affermando che la disciplina appresa dal Fascismo saprà contenere i magnifici risultati ottenuti attraverso il sacrificio. Dopo le applaudite parole del segretario dei gruppi universitari i relatori iniziano l'esposizione delle conclusioni loro affidate. Ha per primo la parola Menini di Padova, il quale riferisce sui risultati ottenuti, sull'attività interna e di organizzazione dei gruppi universitari fascisti. Segue il podestà di Padova il quale parla sulle case dello studente, sulle masse goliardiche e sulle dispense e sugli uffici di collocamento dei laureati, illustrando la situazione in cui questi organismi si trovano e le realizzazioni nuove che attendono. Il camerata Chiarco illustra il problema delle università in rapporto col Fascismo universitario, facendo rilevare come nella massa universitaria sia vivamente sentito il bisogno della epurazione dalle aule dei professori che ancora non fanno collimare gli insegnamenti con i bisogni imprescindibili del regime. Aggiunge però che bisogna andare cauti ed innanzi tutto riformare i centri direttivi dell'istruzione superiore. Parla degli assistenti che vanno meglio coltivati perché formeranno la nuova classe educatrice ed accademica del futuro; dell'azione di propaganda da esplicarsi specialmente in conversazioni culturali che possano meglio supplire le spesso penuriose conferenze. Accenna anche alla stampa universitaria che saprà sempre

meglio adeguarsi allo spirito del Partito. Stagno di Cagliari, parla dell'attività culturale dei gruppi e della necessità che sia coordinata con quella di tutti gli enti culturali della città ove risiedono. La Milizia universitaria è stata illustrata dal seniore Fausto Patù di Napoli il quale ha rilevato come la massa degli studenti che vivono nell'ordinamento militare sia quella più disciplinata e che più merita dal Regime. Ha aggiunto che non sarebbe fuori luogo facilitare esercitazioni belliche delle centurie universitarie. Parlano quindi Laureri di Parma sui viaggi e sui festeggiamenti universitari. Cassanego di Gorizia e Perussino di Trieste su questioni interessanti gli studenti allogeni. La relazione sportiva chiude l'insieme delle relazioni. Pavanato di Padova ha detto quanto si sia fatto di nuovo ed importante nelle preparazioni sportive degli universitari. Ha fatto rilevare che ormai molta parte della massa universitaria fa veramente dello sport come cultura fisica distolta così dai divertimenti inutili dei caffè e del bigliardo. Parla delle relazioni tra G. U. F. e Federazioni sportive provinciali, concludendo che queste ultime devono maggiormente aiutare lo sport universitario ed avere nel proprio consiglio un rappresentante del G. U. F.

Un ricevimento al palazzo Vidoni

Ieri sera a Palazzo Vidoni il Direttore Nazionale del Partito Nazionale Fascista ha offerto un ricevimento in onore dei rappresentanti dei Gruppi Universitari Fascisti d'Italia. Gli ospiti sono stati ricevuti dal Segretario del Partito S. E. Turati, dal dr. Maitini e dal dott. Crazi. Tra le autorità intervenute si notavano il Sottosegretario di Stato alla Guerra generale Gazerza, il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni S. E. Cao di San Marco, il generale Vaccari comandante il Corpo d'Armata, il generale Ragnoli della M. V. S. N., il generale Giovagnoli comandante della Divisione, l'on. Manaviglia, il Segretario Federale dell'Urbe comm. Guglielminotti. Erano inoltre presenti i rappresentanti degli studenti ungheresi Szilvey e il rappresentante degli studenti inglesi dott. Swoner. Prestava servizio d'onore una rappresentanza della Coorte Universitaria. Il ricevimento si è protratto a lungo. S. E. Turati si è intrattenuto molto affabilmente con i rappresentanti dei gruppi fascisti. La riunione si è chiusa fra entusiastici applausi al Duce a S. E. Turati e al Fascismo.

Il discorso di S. E. Turati agli studenti

A conclusione del congresso degli universitari, S. E. il Segretario del Partito ha parlato oggi, al Teatro Eliseo, ai dirigenti dei Gruppi convenuti a Roma. Alla riunione ha partecipato anche una larga rappresentanza degli esponenti fascisti di tutte le Facoltà. Prestava servizio d'onore sulle scale d'accesso e nell'interno del teatro la coorte universitaria fascista. La platea, i pakhi e la galleria erano gremitissimi. In attesa dell'arrivo di S. E. Turati gli studenti universitari intonano «Giovinezza» e acclamano a gran voce al Duce e al Fascismo. Alle 18, accompagnato dal vice segretario del Partito comm. Melchiorri, dal dott. Maitini segretario del G. U. F. e dal dott. Orzi, è giunto all'Eliseo S. E. Turati. Lo ha accolto una grand'ovazione e tutti i presenti, in piedi, lo hanno salutato al grido di «Viva Turati!». La manifestazione si è protratta per qualche minuto. Salutato da nuove entusiastiche acclamazioni, ha preso la parola S. E. Turati. Egli ha detto di avere ascoltato con molta attenzione le relazioni che sono state svolte, al congresso testé chiusosi, perché esse veramente recavano il segno del nuovo spirito che anima l'Italia. I giovani relatori hanno trattati i temi loro affidati con una precisione e una sicurezza encomiabili. Passando a parlare dell'attività organizzativa universitaria, il Segretario del Partito ha rilevato che quando è stato fatto nel campo dell'organizzazione non è prodigioso, ma appena sufficiente. Ci, tuttavia, non è colpa degli studenti, ma di certe passive resistenze che si incontrano in ogni campo quando si vuole operare, creare, costruire. La vecchia figura del goliardo schiamazzante va gradatamente scomparendo, come va scomparendo quell'atteggiamento e quella forma di falso ribellismo che prima sembrava caratterizzare una necessità della vita studentesca. La gioventù universitaria di oggi sa di vivere in un'ora storica e aspetta ad esprimere i suoi impeti il giorno in cui sarà veramente necessario marciare in avanti (calorosissimi applausi). I goliardi sanno che il Duce ha chiaramente delineato quella che deve essere la sagoma morale, spirituale degli italiani di domani. Mente dura, tenace, come il cuore pieno di una volontà di potenza, di indipendenza, di grandezza. Nel campo dell'educazione politica si è fatto molto. A questo proposito l'on. Turati ha detto di amare soprattutto fra gli studenti fascisti, quelli che appartengono alla

Milizia, perché è la Milizia che rappresenta l'espressione completa della volontà e della disciplina fascista e perché la gioventù universitaria deve essere la prima a sentire il dovere, la bellezza di vestire la divisa e di imbracciare l'arma. Educare a una politica fascista — ha soggiunto l'on. Turati — non è facile. Gli studenti di oggi, per ragione di età, non hanno fatto la guerra e molti non hanno potuto fare la Rivoluzione. E c'è qualcuno fra essi che si accalora nelle vicende politiche e si vede talvolta irrequieto, ansioso, e talora un po' cattivo verso la generazione precedente. Eppure occorre ricordarsi che questa generazione ha saputo volere la guerra, quando tutto un mondo non lo voleva, che questa generazione ha saputo vincere la guerra e, tornata dal fronte, scagliarsi di nuovo al cimento per poter far rivivere la Vittoria. Dunque, niente impazienza, ma una più esatta valutazione della realtà. Verrà tempo in cui gli uomini di questa generazione consegneranno ai pi giovani quest'Italia, che è bella che è forte che è grande, ma perché la facciamo più forte, più rispettata, più temuta. Dopo aver detto delle varie attività dei gruppi universitari S. E. Turati ha così concluso: La gioventù non ha che un dovere, quello di studiare, di studiare con passione, con tenacia, quello di ricercare nei libri e nella vita la ragione essenziale della propria coscienza: poiché l'Italia vuol essere non solo una nazione di forti, ma la maestra ancora nel mondo del diritto, della scienza, delle arti. La fine del discorso è stata coronata da applausi scroscianti calcosissimi e la dimostrazione entusiastica si rinnova quando, poco dopo, il Segretario del Partito lascia il teatro.

Nella mattina gli universitari erano stati passati in rassegna nel cortile di Palazzo Vidoni da S. E. l'on. Mussolini. Quando il Duce è apparso, un vibrante «A noi!» lo ha salutato. Fattosi silenzio, S. E. Augusto Turati, Segretario del partito e capo degli universitari fascisti, dal centro del quadrato ha presentato a S. E. il Capo del Governo i convenuti, pronunciando brevi parole per riaffermare la devozione e la fede dei goliardi raccolti sotto i segni del littorio.

S. E. Mussolini presia giuramento come ministro delle colonie

ROMA, 20. — La serie dei decreti dei quali sono stati decisi gli importanti spostamenti nei quadri del Governo e negli organi dello Stato, avrà pronta attuazione. Domattina avrà luogo, come ogni giovedì, al Quirinale, la firma reale e l'on. Mussolini presterà giuramento nelle mani del Re, per il Ministero delle Colonie, del quale, poi, assumerà subito la diretta direzione.

S. E. Mussolini presia giuramento come ministro delle colonie

Il generale De Bono, nominato Sottosegretario alle Colonie, ripartirà stasera da Roma per Tripoli per compiere le consegne degli uffici del governatorato e sarà di ritorno alla Capitale fra pochi giorni. E' anche ripartito da Roma, per le consegne degli uffici del Governatorato della Cirenaica, l'ex Governatore Teruzzi. Il generale Badoglio partirà per la Libia la settimana ventura. Tripoli sarà nuovamente sede del Governatorato unico delle due nostre colonie mediterranee. Il nuovo presidente della Corte dei Conti, gr. uff. Gasperini, si insedierà nei primi giorni della prossima settimana.

Il Maresciallo Cadorna si spegne lentamente

BORDIGHERA, 20. — Luigi Cadorna sta resistendo tenacemente alla morte che lo ghermisce, e nella lotta profonda delle ultime energie della sua gagliarda fibra. Ieri mattina ha avuto un breve risveglio ed ha cercato collo sguardo per un momento la figlia Carla e le ha sorriso.

Nella camera della pensione Jolie, Carla Cadorna compie il suo duro ufficio. Da ieri è con lei il fratello Raffaele con la moglie contessa Greppi. Oggi vi è pure la sorella, Suora Giovanna, delle Suore di Carità di Firenze. E' assente dalla camera del morente la contessa Giovanna. La povera signora è da tempo affetta da grave malattia nervosa, tanto intensamente ha vissuto la vita dell'amoroso suo compagno, tanto ella ha partecipato alla sua fede, alle sue gioie e ai suoi conforti. Per evitare una crisi che potrebbe essere pericolosa, le è stato consigliato di stare lontana dalla camera dove il Maresciallo chiude le sue estreme ore.

Arrivano intanto al telegrafo innumerevoli telegrammi da ogni parte d'Italia. Sono personalità politiche, sono Associazioni per la massima parte di combattenti, che ancora una volta si stringono attorno al loro condottiero e le espressioni sono di commovente amore. Tra gli altri notevoli quello del Duca d'Aosta, del Conte di Torino e del Podestà di Pallanza. Hanno pure telegrafato il gen. Cornaro e il gen. Del Re. Il Duca d'Aosta, ha telegrafato alla famiglia con queste commosse e commoventi espressioni: «L'antico dipendente e amico affezionato del grande Capo affettuosamente condivide le ansie chiedendo notizie. Suo: Emanuele Filiberto».

Re Giorgio continua a migliorare Un treno speciale portoghese per il Duca di Gloucester

LONDRA, 20. — Nel pomeriggio di ieri Lord Dawson, medico del Re, non è ritornato come era ormai ritenuta consuetudine a Palazzo Buckingham. Questo fatto messo in rapporto con la mancata pubblicazione del bollettino pomeridiano sulle condizioni di salute del Sovrano, viene considerato come un buon segno, e cioè che il miglioramento constatato nella malattia è continuato. L'ottimismo ha ripreso così il sopravvento al palazzo reale come nei circoli ufficiali e nella massa del pubblico che ansiosamente attende la notizia auspicata che il Re si trova ormai fuori pericolo. Il bollettino pubblicato alle ore 20.30 conferma l'ottimismo in quanto dice che il Re ha passato una giornata quieta e che sia le condizioni generali sia quelle locali segnano un leggero miglioramento. Nei circoli medici si fa rilevare che esiste un miglioramento decisivo, ma che questo è molto lieve e che la malattia si avvia lentamente verso la risoluzione della crisi. Per tale fatto l'inquietudine non può scomparire totalmente finché il progresso non sia così tangibile da potersi considerare un avviamento alla guarigione. Giunge notizia che il Governo portoghese ha radiotelegrafato ai transatlantico «Balmoral Kastle» sul quale il Duca di Gloucester sta facendo ritorno dall'Africa, offrendo di preparare un treno speciale per il viaggio di S. A. R. da Lisbona fino a Calais per consentirgli di anticipare il due giorni circa il suo arrivo a Londra.

Il torneo di scherma per la "spada Mussolini"

ROMA, 20. — Al Teatro Nazionale è continuato il torneo di scherma degli ufficiali della M. V. S. N. per la «spada Mussolini». La finale delle gare di spada, sper sempre Seniores disputata nel pomeriggio, ha dato i seguenti risultati: 1. M. Ragno Saverio di Venezia con 10 vittorie e 4 stoccate; 2. M. De Giorgio Vittorio di Palermo con 9 vittorie e 8 stoccate; 3. Battinelli Francesco di Brescia con 9 vittorie e 10 stoccate; 4. Teruzzi Umberto di Firenze con 4 vittorie e 11 stoccate; 5. Spinelli Nino di Reggio Calabria con 5 vittorie e 5 stoccate; 6. Temin Rodolfo di Ferrara con 5 vittorie e 7 stoccate; 7. Carniel Dante di Trieste con 5 vittorie e 8 stoccate; 8. Parenti Guido di Brescia con 4 vittorie e 8 stoccate; 9. Bonini Ugo di Brescia con 3 vittorie e 10 stoccate; 10. Santostefano Francesco di Trieste con 2 vittorie; 11. Mercadante Ermano di Napoli; 12. Pallisolo Vincenzo di Palermo. Domani avrà luogo la gara di sciabola per seniores.

Fortissimo terremoto in America

NEW YORK, 20. — Si ha da Cambridge nel Massachusetts che è stato colà registrato un movimento tellurico che si ritiene sia avvenuto in prossimità della penisola Malese e di Giava. La registrazione si è iniziata alle 6.58 di ieri mattina ed è durata alcuni minuti. Secondo quanto dichiarano i componenti dell'Università di Harvard, le prime vibrazioni sismiche erano di tale potenza da poter essere avvertite fino al centro della terra. (Radio Stefani).

La salda amicizia fra l'Italia e la Turchia

Telegrammi da Angora narrano le calorose accoglienze onde fu ricevuto dal governo turco il Sottosegretario italiano per gli Esteri S. E. Grandi. Nella sera del 18, in onore suo è stato dato un pranzo ufficiale seguito da un ricevimento. Alla fine del pranzo furono scambiati brindisi cordialissimi. Il ministro turco degli Esteri, Tecki Ruse di Bey ha ricordato un'altra riunione nella quale il grande Uomo di Stato italiano, eminente Capo del Governo apico, lo «tenne sotto il fascino della sua parola suggestiva e variata»; ed a fianco «della nobile figura di S. E. il signor Mussolini», si profila dinanzi ai miei occhi (ha soggiunto) la figura simpatica di un'altra personalità di gran valore, cioè quella che stasera ho il piacere di festeggiare alla mia tavola come ospite del Governo della Repubblica. «La visita che mi fate è tanto più preziosa in quanto che mi porge l'occasione di rianimare con V. E. le relazioni personali stabilite in felici circostanze, e mi permette di salutare nello stesso tempo in Voi l'invitato altamente degno di un grande Paese, di un grande Uomo di Stato e di una nobile Nazione». Ha esaltato il patto di neutralità e di arbitrato, firmato nella primavera scorsa e ratificato all'unanimità dai due Parlamenti; patto che costituisce un avvenimento della cui ripercussione sul terreno della pace e della concordia internazionale non si limitano al bacino del Mediterraneo. Tewfik Ruscid; ha alzato infine il bicchiere alla salute di S. M. il Re e della famiglia Reale Italiana e di S. E. Mussolini e alla prosperità della nobile nazione italiana, vicina e amica.

Aeroplani inglesi bombardano Vankabides

COSTANTINOPOLI 20. — *Giunge notizia dal Hegiaz che il Re Ibin Saud è concluso un trattato di alleanza con l'Iman dello Yemen ed ha concentrato cinquanta mila uomini al confine con la Transgiordania. Alcuni aeroplani inglesi comparsi sopra Vankabides vi hanno gettato gran numero di bombe. Anche dalla Transgiordania giungono notizie di mobilitazione generale.*

Carloso modo di celebrare una vittoria

LONDRA, 20. — La Società di assicurazione Loid ha manifestato in modo assai curioso la sua compiacenza per un verdetto giudiziario a suo favore. Ha fatto cioè nominare la compagnia che è appesa nella sala centrale della sua sede. Tale compenso della «Lutine» appartenenza al bastimento di egual nome che l'aveva a bordo e affondò or sono moltissimi anni. Questa compagnia è stata suonata all'annuncio che la causa per certe azioni delle ferrovie dell'Estonia, ammontanti ad una cifra di 432 mila sterline, non è assicurata dalla compagnia e andate perdute nel tragico della Lettonia a Londra, era stata vinta, dalla compagnia stessa.

Finanza a rotta di collo in Russia

MOSCA, 20. — Da una pubblicazione ufficiale si rileva che i debiti dello Stato sovietico al 1. dicembre dell'anno corrente ammontano a 1.750 milioni di rubli. Al 1.º ottobre di quest'anno tale cifra salì ad 1.298 milioni.

La fame a Mosca La tessera del pane severamente ripristinata

MOSCA, 20. — Per regolare la distribuzione del pane, il commissario Molotov ha disposto che alla tessera che assegna a ciascun consumatore una libbra e mezzo di pane al giorno sia data una supplementare indicante il fornello o la rivendita in cui il pane dovrà essere acquistato. La libbra di acquisto è valida fino alla prossima all'abitudine del consumatore. Sul regolare provvedimento di tale disposizione è mantenuto un rigoroso controllo. Un'altra misura per impedire l'uso dei viveri dalla città è stata presa dal governo che vieta agli uffici pubblici di accettare pacchi diretti ai villaggi; e devono ammettere i vostri sforzi titanici e continenti qualsiasi quantità di viveri.

Non meno calorosa fu la risposta di S. E. l'on. Grandi

Incaricato dal mio Capo di ricambiare la visita molto apprezzata che l'Eminente Ministro degli Esteri della Repubblica turca gli fece a Milano, sono liettissimo di questa favorevole occasione che mi permette di vedere da presso la nuova Turchia.

«Durante il mio breve soggiorno in Turchia e nella capitale ho potuto apprezzare al suo giusto valore la grande opera compiuta dal Presidente della Repubblica, Gazi Mustafa Kemal». E ricorri i progressi della Turchia, che ebbe come l'Italia, la fortuna di trovare nelle ore supreme il suo Capo; ed i rapporti di simpatia e d'interessi che esistono da lunga data fra i due paesi; e lo spirito amichevole che anima i due Governi; S. E. Grandi ha così chiuso: «Esprimendo la certezza che il riavvicinamento italo-turco sarà fecondo di felici risultati, premettendoci di ricordare qui un discorso pronunciato dall'on. Mussolini alla Camera dai deputati, in occasione dell'approvazione del trattato concluso tra la Turchia e l'Italia. Mussolini disse che gli italiani stiano di accettare pacchi diretti ai villaggi; e devono ammettere i vostri sforzi titanici e continenti qualsiasi quantità di viveri.

DAL FRIULI CENTRALE

COSEANO Funebri solenni

Ieri, lunedì, alle 14, furono celebrati i funerali del compianto milite Ipolito Romano Piccoli, figlio del nostro vice Podestà, vittima di un banale incidente motociclistico. Alle due pomeridiane precise giunge l'auto funebre dalla vostra città. Una massa imponente di popolo, in silenzio religioso, attendeva la lacrimata salma. Il corteo va formandosi sotto la direzione di amici del defunto. Precedevano le insegne religiose con il Clero Salmadiante, le scolaresche di tutte le Scuole del Comune con bandiera, il Comune di Coscano con bandiera, il Podestà di Coscano sig. Pellissoni; il Podestà di Meretto di Tomba dott. Smeda Pietro; il Podestà di Flaibano cav. Cesutti; il Podestà di S. Vito di Fagnagna sig. Scelbi; quello di Rive d'Arzano, nonché i rispettivi Segretari Comunali sig. Mattiuzzi, Poli e Zardini; il dott. D'Andrea; il Comandante della Legione Alpina cav. Luzzi; i centurioni Bortolotti, Mansutti; il Decurione perito Antonini; Macuglia; maggiore R. E. cav. Piccoli; Fiduari di Zona Zaghis; Comandante due manipoli M. V. S. N. Parussini con il manipolo al completo; ispettore scolastico sig. Toneatto; Direttore del P. N. F. di Coscano col Segretario Politico Fabris; Sezione O. N. B. col presidente Piccoli; Sezione Combattenti di Coscano e Silvelva con bandiera; Sezioni del Fascio di Coscano, Fagnagna, Colloredo di Montalbano, Ragnogna, S. Vito di Fagnagna, Martignacco, Dignano, Flaibano, Riva d'Arzano con gliardetto; Stabilimento Bacologico Pasqualis; Fratelli Marson; Viotto di Vittorio Veneto; Stabilimento Bacologico di Spilimbergo; signori dott. Donati, geometra Grosso, Ceconi, Tabareo, dott. Burelli, Gasparini, Lupieri, Bevilacqua, Leonarduzzi, Costantini, Mario Piccoli e tanti altri. Notammo pure diverse signore in gramaglie.

Rese gli onori militari il 2. Manipolo della M. V. S. N. comandato dal Decur. sig. Parussini. Prima che la bara scendesse nella gelida tomba, prese la parola il podestà di Coscano cui seguirono il Segretario politico del Fascio di Coscano ed il maestro Enrico Masotti, fra la commozione e le lacrime degli ascoltanti. A nome della famiglia addolorata ringraziò le autorità e tutti gli intervenuti il sig. Masotti amico intimo del defunto. Quindi la dolorosa cerimonia si chiuse con il solenne rito fascista. Ai genitori sconsolati ed al fratello Giovanni le nostre più sentite condoglianze.

Bolivia e Paraguay accettano la mediazione della conferenza panamericana

PARIGI, 20. — Il Ministro degli Esteri Briand ha ricevuto ieri nel pomeriggio lo incaricato di affari del Paraguay che gli ha consegnato un telegramma del suo governo il quale conferma l'accettazione della mediazione offerta dalla conferenza panamericana. Il sig. Briand ha perciò ricevuto i Ministri del Cile e del Venezuela, del Paraguay, del Perù e del Panama. Tutti i rappresentanti di questi paesi; si sono rallegrati con Briand per suo intervento come presidente di turno del consiglio della Società delle Nazioni e per i risultati felici ottenuti. Briand ha loro comunicato un telegramma ricevuto dal ministro degli affari esteri di Bolivia annunciandogli che il suo governo accetta ugualmente; i buoni uffici della Conferenza Panamericana. Briand ha inviato un telegramma ai governi Boliviano e Paraguaiano per prendere atto delle loro dichiarazioni; rilevando il successo della Società delle Nazioni e facendo voti per regolamento amichevole del conflitto.

La crisi dell'industria metallurgica inglese Una richiesta ai laboristi

LONDRA, 20. — Le condizioni dell'industria del ferro e dell'acciaio sono state oggetto di profondo esame da parte del Comitato direttivo della Confederazione dell'Unione dei lavoratori di tale industria. Il comitato ha deciso di chiedere aiuto al partito laborista perché l'inchiesta invocata dalle organizzazioni sulle condizioni dell'industria metallurgica, venga accolta dal Governo e condotta in modo da poter consentire provvedimenti adeguati. (Radio Stefani).

OSOPPO La morte della signora Laura Venturini vedova Coletta

Oggi, 19, è spirata la signora Laura Venturini vedova Coletta. La defunta apparteneva a distinta famiglia di Osoppo e la sua comparsa ha suscitato profondo compianto in paese. Lascia solo la figlia Maria che da diversi anni insegna scolaresche e brava nel e scuole di Alessio. La signora Venturini era figlia del dott. Valentino laureato in scienze fisico-matematiche all'Università di Padova e fu per il primo Sindaco di Osoppo dopo la liberazione del Veneto nel 1866; sorella della signora Nina Venturini la cui memoria è ancora in benedizione per avere compiuto un vero apostolato in tempi nei quali, unica maestra, impartiva l'insegnamento nelle scuole di Osoppo; e di Pietro, che fu per molti anni Segretario Comunale nel nostro paese. Giungano le nostre condoglianze alla figlia, al fratello Girolamo, ai nipoti e parenti uteri. Alla memoria della buona signora mandiamo un mesto saluto.

Famiglia beneficata dal Duce

La famiglia dell'agricoltore Alessio Pietro, composto di dieci figli, è stata beneficiata dal Duce con L. 400 di sussidio.

GEMONA Bimbo investito da un'auto

Ieri verso le ore 16.40 venne ricoverato al nostro Ospedale Civile il bambino Basilio Falchisa di Pietro di anni 8 al quale vennero riscontrate varie contusioni alla testa ed alle gambe riportate in seguito ad investimento di un'auto portante il N. 1940 UD. Il fatto avvenne in località Rivo Storto e mentre l'auto procedeva verso Udine, il Falchisa sbucò dalla campagna correndo, tanto che la conduttrice la macchina non poté evitare l'investimento. Coricato subito sulla stessa automobile venne portato all'Ospedale ora il dott. Rieppi gli prodiga le cure del caso.

CRONACA CITTADINA

ATTIVITA' SINDACALE

L'assemblea generale del Sindacato Provinciale Farmacisti

Domenica scorsa alle ore 15 nella sala delle adunanze del Sindacato Fascista, è stata tenuta l'assemblea generale del Sindacato Farmacisti.

Il presidente importante convegno il commissario straordinario signor Filomeno Vitale, il quale, aperta la seduta ha dato la parola al commissario del Sindacato dr. cav. Clemencic.

Questi presenta ai colleghi il segretario generale, del quale, egli dice, non spetta a me far gli elogi, debbo però dichiarare che nei primi giorni del suo insediamento è venuto a cuore in modo speciale gli interessi della nostra categoria ed ha definito in modo veramente lodevole alcune vertenze di eccezionale importanza. A lui, egli aggiunge il nostro ringraziamento ed il nostro deferente ossequio. Egli volentieri ha voluto presiedere questa nostra assemblea e lasciare ampia libertà di esprimere il proprio parere a tutti. Si rivolge poi al segretario generale e dice: Lei, ha qui presente la maggioranza dei farmacisti friulani, direi quasi la totalità, sono convinto che essi, pur nella loro freddezza, non sono, ne saranno ad alcuno secondi per amor di patria, per fede e per disciplina. Sono alieni per natura alle lotte e sono paghi del lavoro nei propri laboratori e all'occorrenza saranno pronti a qualunque sacrificio come lo dimostrano in mille circostanze. L'assemblea applaude lungamente.

In seguito comunica all'assemblea che il 5 settembre finiva tragicamente, tutto alla volta, vittima del più sano dei sacrifici umani, perché nobilmente commesso, al dovere che è imposto dall'professione, il dott. Della Sava, Albano, probò ed intelligente collega lasciando largo rimpianto nella sua città e fra tutti noi. Un reverente saluto alla sua memoria. L'assemblea si racchiuse cinque minuti.

Continuando il dott. Clemencic fa una lunga relazione sul lavoro da lui svolto durante il periodo in cui ha diretto il Sindacato Provinciale. Ha parlato sulle vertenze risolte con l'intervento del commissario straordinario sulla vendita abusiva dei medicinali da parte dei droghieri; e da altri negozianti, sia della città che della provincia, sulle cauzioni, sulle imposte, sulla tariffa delle specialità, sui contributi sindacali e sulla cassa di previdenza che egli chiama meravigliosa istituzione perché preserva da ogni incognita il professionista negli anni della vecchiaia. Chiude la sua relazione invocando che il commissario straordinario faccia uscire dal convegno una voce concorde e compatta per il maggiore sviluppo del sindacalismo fascista e per il bene della Patria.

Prende la parola il commissario Vitale il quale fa l'attezzazione generale dice di aver voluto presiedere l'assemblea della forte coscienza dei farmacisti friulani, per rendersi conto della situazione del sindacato e dei bisogni della categoria. Lo egli ha aggiunto l'ampio campo di discussione a tutti i presenti perché attraverso questa siano chiari gli equivoci e si possa dare un dirigente che sia l'espressione dell'assemblea e poter così risolvere molti problemi che interessano la categoria. Il dott. Clemencic ha voluto porgermi il suo saluto e quello dei suoi colleghi ed lo ringrazio di cuore; nei suoi confronti però è stato molto modesto perché il suo scopo di dire che dal giorno del mio insediamento ad oggi ho constatato con piacere che egli ha dato tutta la sua attività nell'interesse della categoria. I suoi colleghi debbono essergli maggiormente grati in quanto che egli è veramente sacrificato facendoci eccitare in ogni circostanza la sua qualità e soprattutto la sua drittura morale. L'assemblea applaude all'indirizzo del dott. Clemencic e del commissario generale. Continuando il Filomeno Vitale dice di associarsi riverente alla commemorazione del dott. Della Sava. Tratta in seguito ampiamente dei doveri di classe e sulla funzione delicatissima dei farmacisti nel vasto campo del lavoro, aggiungendo che oggi l'assemblea è chiamata a designare il segretario della categoria il quale d'accordo con lui sceglierà i membri del direttorio.

Il dott. Tomassetti, a nome di numerosi colleghi, propone all'assemblea che a segretario del sindacato sia nominato il dottor Mario Asquini. L'assemblea accoglie la proposta all'unanimità. Il dott. Asquini si alza e con elevate parole ringrazia l'assemblea ed il commissario straordinario della fiducia che hanno voluto dargli, aggiungendo che il suo compito sarà difficile ma che comunque darà tutto il suo entusiasmo per l'esecuzione del mandato affidatogli.

Parla in seguito il cav. Calvisi sulle condizioni dei farmacisti rurali e domanda se questi debbono considerarsi degli intellettuali o dei commercianti. Interviene alla discussione a questo punto il dott. Pressacco, il dott. Fioretti ed il dott. Asquini per alcune questioni riguardanti l'apertura e la chiusura delle farmacie e la cauzione commerciale.

Il commissario straordinario riprendendo con parole veramente elevate ed ispirate logicamente al concetto che il farmacista è un intellettuale, de in questo senso svolge una funzione delicata nella vita sociale sciogliendo l'assemblea fra gli applausi generali.

La nomina del Direttorio

D'accordo col dott. Asquini designato segretario del Sindacato farmacisti ad unanimità di voti, il commissario straordinario sig. Vitale, ha chiamato a fare parte del direttorio del sindacato provinciale i signori: Mainardis Aldo da S. Vito, dott. Alencere Angelo da Maiano, dott. cav. Clemencic Clemente da Udine, dott. Antonelli Estore da Gemona, dott. cav. Pressacco Cesare da Mortegliano, dott. Zuccheri Giuseppe da Udine.

SINDACATI CEMENTISTI

Domenica ultima scorsa ha avuto luogo l'importante assemblea dei lavoratori cementisti della provincia di Udine, presieduta dal commissario straordinario sig. Vitale, con l'assistenza del sig. Tempestini.

Il camerata Tempestini dopo aver portato il saluto al Commissario degli operai di Udine, che si sentono legati al sindacalismo fascista perché in questo vedono la loro giustificata assistenza, tratta i punti principali per i quali è stata convocata l'assemblea. Prende la parola il commissario Vitale il quale dopo aver ringraziato tutti i presenti per il loro intervento in massa che sta a dimostrare il loro attaccamento alle istituzioni del regime, entra subito in argomento spiegando le unzioni del Sindacato e con riferimento alle nuove leggi sociali e specialmente alla carta del lavoro e alla legge sulla istituzione degli uffici di collocamento. L'assemblea dopo avere esaurito la discussione si scioglie con una manifestazione di simpatia al commissario straordinario.

SECONDA BEFANA FASCISTA

Sono pervenute alla Segreteria Amministrativa del Fascio di Udine le seguenti offerte:

Totale somma precedente L. 11768.60
 Famiglia co. de Puppi 100 — Luigi Erova 100 — Banca del Lavoro 100 — R. Scuola Complementare 30 — Dario Gius. 2 — Blasoni Luciano 2 — Zuccolo Luciano 2 — signora Meneghetti un paio di magliette, tre cuffie, un paio di scarpe, un passamontagna, un paio di guanti — signora Veronesi una maglia lana e un pacco caramelle — Impresa Massimo Bertl L. 25.

Raccolte dal Lo. Sestiere: Castellana avv. Luigi 5 — Irma Del Cont 10 — Ditta Sommariva 20 — Ricavato dalla vendita di merce 8 — Ditta Paolini un pannello — Bottegone 20 pacchetti biscotti e 10 pacchetti caramelle — Ditta A. Spulz, merce — Ditta Benedetti, merce — Ditta Boshlan Enrico 30 fatta A. Massarutto quattro tagli vestito scie per neonato e due golf lana — Ditta Vidussi L. e fratelli 20 — Ditta Costantini, merce — Comando Cavalleggeri Monferrato 25 — Famiglia G. Bergagna 15 — comm. Galligaris 50. — Totale complessivo L. 12262.60.

ALLA MUTUA AGENTI

Ricordiamo che stasera, alle ore 21, nella sala delle Pubbliche riunioni, si terrà un concerto mandolinistico e chitarristico, indetto dalla benemerita Mutua Agenti di Commercio, e sostenuto dal popolare ed apprezzato Circolo Mandolinistico "Titia Marzuttini" di Udine.

CONFERENZA AL COLLEGIO ARCIVESCOVILE

Questa sera, nell'aula magna del Collegio Arcivescovile, alle ore 21, il sacerdote prof. Leone Nigra terrà una conferenza sul tema "Educazione della Pistoia". Lo sala sarà riscaldata. L'ingresso è libero.

CESSIONE DI SOCI

La Società Escursionisti Friulani del Dopopolavoro avverte gli interessati che presso la Sede Sociale vi sono diversi paia di sci da cedersi ai soli soci.

Coloro che ne facessero richiesta potranno averne un paio di sci completi per tutta la durata della stagione, previo versamento di lire 5.

GITA SCIATORIA

La Soc. Escursionisti Friulani del Dopopolavoro avverte gli interessati che domenica 23 corr. si effettuerà la 4a gita sciatoria con meta a Valbruna.

Per iscrizioni e chiarimenti rivolgersi presso la Sede Sociale.

AGRICOLTORI

E' mio vivissimo desiderio far conoscere di presenza i miei prodotti.

Visitate perciò la mia Sede Centrale ove è sempre esposto un "Campionario" di 10.000 (diecimila) esemplari di tutte le piante fruttifere e ornamentali, della ingente produzione dei miei Vignai.

Una vostra visita sarà molto gradita e Vi darò modo di scegliere pianta da piantare concordando il prezzo di prelevare senz'altro le piante preferite o di segnalare preferendo per consegne nelle epoche di Vostra maggiore comodità o che Vi potranno più opportune per l'andamento della stagione e dei lavori preparatori.

Le consegne di eccezionale entità verranno fatte direttamente dai Vignai più prossimi alle località d'imbando.

Il Vostro "S.A.O." (Anno 05.0) (Stabilimento Agro Orticolo — Udine) Sede Centrale: Piazza Venezia (Forte Pascoletto)

XX DICEMBRE 1882

Data in cancellabile nella storia del Martirio per la completa reaganzione d'Italia.

Il feroce Imperatore degli Asburgo, sotto alle voci che da ogni parte si elevavano per chiedere non volesse gravarsi di un nuovo delitto, con fredda meditazione inesorabilità, volle che Guglielmo Oberdan saltasse sulla forca — che un altro Martire sorgesse fra il sanguinario maledetto suo trono e l'Italia risorta.

E questo aveva voluto anche il purissimo Erce.

Egli aveva con serena meditazione risolto di sacrificare la giovane vita. Il sacrificio doveva scotere, ridestare il popolo italiano dall'ignavia in cui pareva caduto, ricordargli che fratelli suoi pativano ancora il servaggio straniero. E salì impavido sulla forca gloriosa, e il suo grido ultimo fu per l'Italia; e tutti gli Italiani fremettero di sdegno e di sacro orrore per il nuovo inutile delitto, per l'imperatore maledetto.

La forza di Guglielmo Oberdan riproto gli italiani alla coscienza dei propri diritti imprescindibili. Perciò essa rifiuse e rifiugò di luce inconsueta nei secoli, come le forche di Belfiore, come le carceri dello Spielberg; e il nome del biondo Martire sarà glorioso nei secoli, assieme a quello di mille e mille che per la redenzione e la grandezza della Patria hanno dato la vita.

DA VIA MERCATOVECCHIO A VIA BARTOLINI

I lettori di questo giornale avranno certamente osservato, passando per via Mercatovecchio, la grande quantità di gente che affluisce nei locali della Società «S. P. E. R. A.», uscendone con degli oggetti eleganti e atti a rendere più liete le case nelle feste infantili.

Da oggi il materiale rimasto, arricchito da calendari nuovi e da vischio più fresco, è stato trasferito nei locali della sede della Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi, Via Bartolini 1 (Biblioteca Comunale), dove la vendita continua dalle nove alle dodici e dalle

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

AUTOMOBILE CLUB DI UDINE
 Strade montane

In conseguenza della neve caduta sulla zona Carnica nei giorni scorsi, e malgrado che le strade di grande comunicazione siano state sgomberate, la loro carreggiata presenta un piano ghiaccio pericoloso al traffico.

Si consigliano pertanto gli automobilisti che intendono inoltrarsi oltre Ampezzo, a premunire le ruote posteriori della propria vettura di catene antiscivole.

Analogo consiglio viene suggerito dall'Ufficio Svizzero del Turismo per i viaggi in tutta la zona alpina.

Benevolenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO. — In morte di Pietro Pellegrini: Francesco Scocimmaro 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Simioli Aldina: Alfredo Fontanini 5.

Gradimento di S. M. il Re per una composizione musicale

Il maestro di musica sig. Alcibiade Ciriani ha fatto omaggio a S. M. il Re di due sue pregiate composizioni musicali. Ora all'egregio maestro, noto per varie ed apprezzate altre sue composizioni, il Vice-Podestà cav. Raimondo de Puppi ha fatto pervenire la seguente:

Udine, 17 dicembre 1922.

Per incarico di S. E. il R. Prefetto della Provincia Le esprimo i Sovrani ringraziamenti per le due composizioni musicali di omaggio che Ella, con pensiero gentile, ha inviato a S. M. il Re.

Con ossequio

Il V. Podestà: R. de Puppi.

Congratulazioni; all'egregio Maestro signor Ciriani.

UNA CADUTA DISASTROSA

Stamane ricorse all'Ospedale cetero Leonardo Casarsa di anni 68 fu Giovanni. Il povero uomo scivolò in casa e cadde in malo modo riportando la distorsione del piede destro. Guarirà in 25 giorni.

E. TRAVAGINI
 Via Mercatovecchio 2
 UDINE
 OTTICO DIPLOMATO



GABINETTO DI CURE FISICHE
DOCT. CASTELLANI
 Viale Friuli — UDINE — Telef. 1.84

Scialica - Reumatismi - Artrite

CURE CON (per obesità arteriosclerosi uricemia) **ARTRISMO**

L'ESERCIZIO (per gli esercizi di ginnastica respiratoria - Elettrolitica) **AMBULATORIO tutti i giorni**

Nella casa dell' "uomo fantasma" a colloquio con la moglie di Pittonet

Ci siamo portati ieri mattina in casa del famoso (e più lo definiamo così e più famoso diventa) Pittonet: Felice Pittonet detto Tito d'anni 43.

Prima di partire, a Codroipo e dintorni eravamo stati scongiurati d'andarci; da quella gente c'era da aspettarsi di tutto, anche un'accoglienza... poco simpatica. Ma le cose andarono diversamente.

Cave canem!

Alle nove e mezzo ci fermammo dinanzi alla non meno famosa casa. E' posta questa sulla strada provinciale che da Codroipo porta a Sedegliano, e più precisamente fra le frazioni di Pozzo e Gradisca.

E' isolata, semi nascosta in un campicello sul quale crescono piccoli alberi e sterpi. Un cancello in legno, posto alla fine di un breve e stretto viottolo acciaccato tra alte siepi di acacie, preclude l'ingresso al cortile dove ad una lunga e robusta catena, vigile e pronto a dare l'allarme, sta il fido cane d'guardia.

Il nostro apparire fra le stecche del cancello, fu infatti salutato in modo rumoroso e poco incoraggiante, tanto che reputammo miglior cosa non spingere il cancello stesso ed attendere...

Poco dopo uscì da una porticina della casa (una casupola ad un unico piano, bassa e tinta di rosa vivo) una donna.

L'espressione della faccia ci fece comprendere che la visita non le era gradita; ad ogni modo acquietò il cane e avanzando, chiese chi eravamo e cosa volevamo.

Rassicurata dalle nostre risposte la donna atteggiò il volto ad un'espressione... più benigna e nel contempo ritrò il cane (o Dio, quel cane, che dent e che ringhiante...); poi, con atteggiamento impertinante a molta cortesia, ci fece entrare in quella povera casa e precisamente nella cucina; una stanzetta piccola, malamente illuminata da una finestra che dà nel cortile.

Mio marito è innocente...

Quella che ci ha accolti e che ora conversa con noi è la moglie di Felice Pittonet: non ha ancora 39 anni; ben portante e disinvolta.

Ci offrì da sedere e non dissimulando una certa apprensione ci chiese notizie di suo marito. Avute buone assicurazioni, (essa poteva averne il resto?) sembra sollevata e disposta a raccontarci qualche cosa di questa «famosa istoria».

Ma ci eravamo ingannati sulla loquacità della Pittonet: assai scittra, risponde sobriamente alle domande e se la cava con un «non ne so proprio nulla» chiedendoci a noi che vi saprà dir tutto. Non vuole compromettere di più la posizione di lui e la sua.

E non possiamo non darle torto.

Dove invece si dilunga volentieri; e con una foga disperata quasi è nel difendere il suo «Tito» vittima, ella dice, di persecuzioni da parte di gente che gli vuol male, lo vuol veder morto. Mio marito è innocente ed incapace di commettere una millesima parte di quanto l'autorità giudiziaria gli attribuisce — replica la donna — e non mi so spiegare il perché ce l'abbiano tanto con quel povero diavolo di mio marito!

Accanto ad una piccola economica accesa, si riscalda tre cucine fumi; i figli di Pittonet. Altri due, due femmine, sono a guadagnare; il pane presso una statoria del paese; il più piccolo, (ha ora pochi mesi) dorme il sonno degli innocenti nella camera vicina. Giova notare a questo punto che in ventun anni di matrimonio, la Pittonet ha partorito tredici volte.

Un'occhiatina nella stanza, e su tutto il resto, ci persuade che in quella casa regna sovrana la miseria, l'ispiratrice di ogni male.

Il resto dell'abituro conferma la prima impressione: due stanze entro le quali si trovano letti e giacigli, cassettoni, casse e quant'altro può trovar posto e non si è stato possibile collocare in altro luogo. Ovunque disordine e poca pulizia.

Il colloquio continua a domanda e risposta:

— Ma come facevate a... tirare avanti così?

— Vivendo della carità del prossimo; chi ci regalava un po' di farina chi delle uova, chi della verdura; così, un po' qua ed un po' là, e col modesto aiuto delle mie bambine si è sbarcato finora il lunario.

— Allora non è vero che eravate perseguitati dalla gente del paese?

— Noi no, ma «Tito» sì; e perciò era costretto a starsene sempre in casa. Non usciva né di giorno, né di notte mai. Usciva o due volte, perché si sentiva poco bene ed aveva bisogno d'aria.

— E come va allora che in paese dicono di averlo visto tantissime volte girare pacifico, minacciando con la voce chi si fosse azzardato dire ai carabinieri di averlo incontrato?

— Tutte chiacchiere, tutte fantasie del popolo.

— E' vero — replicammo noi — che pochi giorni or sono, vostro marito uscì di casa e incontrato sul lavatoio del canale Ledra una donna del paese che s'era permessa di informare i Carabinieri; delle sue «uscite» la sollevò di peso e la tuffò nell'acqua?

Questo non lo so; ne sento a parlare per la prima volta — risponde la Pittonet non nascondendo però un risolino enigmatico.

Ingegnoso nascondiglio

Indi, soggiunge: «Credano, signori miei, sono tutto andante. Mio marito, fuggito da quei anni, or sono dal carcere, e rifugiato in casa e di qui mai si mosse. Da quella volta concepì e realizzò quel nascondiglio. Conducendo ci mostra — ed è quanto desideravamo — dove questo si trova.

Per quanto di una concezione semplice, rivela in chi l'ha costruito, un ingegno non comune. L'entrata nel nascondiglio è posta nello stipite della porta della cucina a sinistra, entrando. Nello stipite della larghezza di una ventina o poco più di centimetri è tagliato lo sportello in legno girevole su tre cerniere invisibili, internamente, con pazienza certissima, è stato ricavato un vano che scende fino a livello del pavimento; un

vano appena appena sufficiente per permettere il passaggio di un individuo, ma con una conformazione fisica alquanto ridotta. Infatti il Pittonet è lungo sì, ma assai magro. Da quel vano si scende nella banca: un metro e mezzo quadrato circa di spazio. Qui, l'ingegnoso Pittonet, aveva con della calce, coperto le pareti ed il suolo e per evitare l'umidità il giaciglio era tenuto con quattro colonne di mattoni e sollevato da terra parecchi centimetri.

Egli si calava a mezzo di una cordicella, anzi ultimamente aveva acquistata una tale abilità che scendeva e risaliva senza neppure servirsi di essa. Ma anche con la cordicella era un'affare un po' serio il penetrare in simile tana; ne sa qualche cosa quel carabinieri che al momento dell'arresto a stento vi entrò e più ancora con difficoltà vi uscì; e forse, se non ci fosse stato presente il Pittonet con i suoi suggerimenti, l'incidente avrebbe avuto uno svolgimento ancor più complicato.

Questo particolare ce lo dice sorridendo la affezionata consorte dell'uomo fantasma.

«Nel nascondiglio il Pittonet scendeva ogni volta che la casa era visitata dai Carabinieri; anche due, tre volte in una notte; quattro, cinque in un giorno, ci affermò la nostra informatrice.

Cinque anni di torture...

— Ma, insomma, come ha fatto lui e come avete fatto voi pure, a vivere così penosamente, sempre in apprensione, con la minaccia continua di un sopralluogo della benemerita?

— Oh! — risponde sinceramente la donna — una vita da non dirsi... Cinque anni di torture morali e fisiche, continue; mai una

giornata di pace. Nemmeno nelle intese circostanze ci lasciavano in pace... E qui ci narra, come duravano questi cinque anni di angoscia ella allora avuto quattro figli; l'ultimo, solo e vivo, gli altri quattro, morti pochi giorni dopo nati; morirono in seguito agli spaventi alle sofferenze morali e fisiche da lei sopportate.

— I carabinieri entravano e rovistavano per ogni dove la casa. Venivano, lo so bene, con la speranza di trovare mio marito, ma sempre invano. Egli, avvertito dall'abbaiare del cane, si calava nella banca; lo chiudeva la porticina e così ogni sua traccia scompariva.

— Ma, se come voi asserite, vostro marito è innocente, perché non si presentò mai all'autorità giudiziaria per chiedere giustizia?

— Perché aveva una paura maledetta; e poi, persone ch'egli conosceva l'avevano scongiurato di fare un simile passo. Ultimamente però era stanco, sfinito ed aveva diviso di costituirsi alla P. S.

— Troppo tardi! Osserviamo.

— Purtroppo — ribatté la Pittonet con un sospiro di rassegnazione dolorosa. Indi, rivolgendosi a noi: e... ne avrà per un pezzo? volendo alludere al tempo che il marito dovrà stare in carcere.

Dirle che il cumulo delle condanne inflittegli importa una pena di 12 anni, 1 mese e 5 giorni; di reclusione, non ci è sembrato un gesto di carità cristiana.

Ci siamo limitati; a risponderle: I processi saranno riesaminati e chissà che tutto non si risolva per il meglio... «Su quel volto di donna, ove la bellezza di un tempo ha lasciato ancora tracce malgrado tante sofferenze e peripezie affiora un debole sorriso di incredulità; incredulità soprattutto nella giustizia degli uomini.

Il forse in ciò l'amorosa consorte non avrà torto; i torti, per quanto il famoso Pittonet «l'uomo fantasma» ne abbia parecchi; primo fra tutti, quello di essersi mantenuto, inafferrabile per tanti anni; e di essere stato sorpreso nel nascondiglio con una rivoltella carica di nove colpi.

Cronaca Sportiva

Udinese - Forlì il campionato triestino dopolavorista

(g.a.) Campo Moretti domenica 23 corrente sarà teatro di un'altra competizione di grido, atteso nell'ambiente cittadino con vera trepidazione. Saranno di fronte, per la prima volta, l'Udinese e il Forlì vale a dire due delle più quotate compagini del girone, accampate alle piazze d'onore.

Mentre i friulani domenica scorsa a Pola furono costretti, dai focosi puledri gronesi ad abbassar bandiera, i bianco-rossi romagnoli hanno tenuto a bada l'Ancona interrompendo la brillante marcia.

La carta dunque oltre a segnare una certa equivalenza di valori, vede più lanciato l'«undicid romano» in dipendenza delle sue ultime note; l'affermazioni di cui una ottenuta su terreno avversario.

Ciò però non sospinge a farlo preferire senz'altro ai concittadini; i quali in casa propria sanno rendersi sempre pericolosi anche a compagni di robusta levatura.

Certo l'incontro, senza trasformarsi in battaglia, verrà combattuto con grande accanimento poiché ambedue le contendenti ci tengono a superarsi, soprattutto per non perdere contatto coi bianchi del Montefalcone i quali nell'eventualità di un insuccesso e colla giornata di riposo che verrà poi a colpirla si troverebbero senz'altro affiancati ed anche superati dalle avversarie di domenica.

Tutto sommato, un risultato pari non stupirebbe; e per il Forlì sarebbe già molto. Tuttavia ai friulani, che al loro pubblico devono ancora offrire la soddisfazione di una bella vittoria, concediamo una lieve preferenza anche perché essi, superata una certa intima crisi morale, hanno il dovere di cancellare con una prova coraggiosa e ardente la non troppo felice impressione prodotta nei due ultimi incontri.

In precedenza si svolgerà la partita di campionato riserve Udinese-Aspe.

AZZURRA S. E. F. - EDERA S. U. 3 2

Sul campo ederino domenica scorsa l'undici Azzurro degli Escursionisti ha piegato in partita amichevole i vincitori del Trofeo Ghinoli per 3 a 2.

Le iscrizioni, aperte da oggi si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 30 corr. Dovranno essere indirizzate come prescritto dal presente regolamento, alla Direzione Sportiva del Dopopolavoro Provinciale in Udine.

Da venerdì 21 dicembre e giorni seguenti, debutto della

GRANDE COMPAGNIA di RIVISTE

TROUPE LAHOZ

“SKETCHES”, - CANTO - DANZE - COREOGRAFIA

ARTE - ELEGANZA - GAIEZZA - ARMONIA - NOVITA - PARODIE - JAZZ

Scenari del Pittore Reni — Costumi della Casa Finzi

Oltre un'ora di spettacolo

Allo Schermo L'OASI DELL'AMORE con Greta Nissem e Charles Farrell

al Cine Teatro Cecchini - Udine

Orchestra al completo — Ambiente riscaldato

IL REGALO più signorile da fare a voi e alla vostra famiglia per le prossime feste è un buon Grammofono

dal RAPPRESENTANTE esclusivo delle celebri marche

“La Voce del Padrone,”

COLUMBIA - ODEON - FONOTIPIA

CAMILLO MONTICO

VIA VITTORIO VENETO 22 :: :: :: UDINE

Cinema EDEN Concerto

Oggi giovedì dalle ore 17 ultime repliche dell'immenso spettacolo

Frate Francesco

Rievocazione storica d'importanza mondiale commentata da grande orchestra.

Domenica la lussuosa commedia brillante

EDEN PALAZZ

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Anche Pordenone deve avere la Filodrammatica

Il movimento Filodrammatico Friulano annunzia il suo sorgere a vita novella e rigogliosa con un fatto nuovo. Questo per la mole e la vastità di organizzazione assume una importanza che varca i confini della Provincia. È stata costituita la Federazione fra le Filodrammatiche del Friuli, alla quale hanno entusiasticamente già aderito una sessantina di Compagnie ed altre, ne siamo certi aderiranno in breve.

Non vogliamo ora qui parlare dell'importanza che assume nel campo Filodrammatico l'istituzione di una Federazione, né dei criteri che informano la sua attività; ma vogliamo semplicemente trattare intorno alle condizioni della Filodrammatica pordenonese e della necessità di istituire sotto l'egida del Dopolavoro, anche a Pordenone una Compagnia Filodrammatica, data l'importanza che ha assunto la nostra città in tutti i campi, demograficamente pure; in proposito basta dire che il Comune conta ben 22 mila abitanti.

I confronti sono sempre poco simpatici, ma qui conviene farli.

La Filodrammatica a Pordenone, ha sempre, o quasi, giaciuto in una placida sonnolenza. In tantissimi centri, molto, ma molto inferiori al nostro, vicini e lontani, abbiamo potuto notare e seguire il sorgere di complessi, di riorganizzazioni di altri già esistenti e una certa continuità di azione ed anche buona cosa queste che fino a ieri potevano essere considerate un mito simbolico.

E questo perché? Nel benefico simpatismo risveglio, il primo elemento da mettere in evidenza è la sana passione individuale di coloro che riescono a superare, a costo di sacrifici, difficoltà non poche e non lievi. A Pordenone, come del resto in altri centri, non che manchino i giovani appassionati; e capaci ma ci sono ancora, purtroppo, troppi pregiudizi, convenzioni sociali.

A Pordenone, come del resto in altri centri di carattere tradizionale, ad esempio la Filodrammatica è ritenuta un luogo di convegno immorale, indecoroso; l'elemento femminile è restio a portare la sua... femminilità sulla ribalta, mentre però è entusiasta di portarla nelle feste danzanti ed in altri ritrovi del genere. L'elemento maschile poi tende a rimettere della sua serietà esponendosi al pubblico, mentre si sa, che l'uomo in altri luoghi è capace di farne di tutti i colori.

Ora questi stupidità pregiudizi, frutto niente altro che d'ignoranza, debbono scomparire.

Il Teatro Filodrammatico, se bene disciplinato, ha rivelato, alle persone intelligenti che ben s'intende o meglio agli osservatori attenti, una grande forza di educazione

ne sociale, una grande palestra di cultura e di umanità, un alleato prezioso per coloro che intendevano elevare, ingentilirsi e ammaestrare quella categoria di cittadini che per ragioni delle loro occupazioni, avevano bisogno di un mezzo di ammaestramento dilettante, che non fosse la scuola, ma bensì una scuola di vita, di passione d'arte.

L'O. N. D. quando incluse nel suo programma educativo le Filodrammatiche, ebbe la percezione esatta del loro valore e della loro grande importanza e pur sapendo le difficoltà enormi alle quali andava incontro riuscì a farne un potente ed efficace mezzo di propaganda culturale e di vero e sano diletto tanto per i filodrammatici, quanto per il pubblico.

L'O. N. D. ha compreso, che fra i mezzi educativi dei quali si avvale, le Filodrammatiche sono quelle di più immediato edimento e di più sicura efficacia.

E perciò l'O. N. D. che vuole l'educazione nell'arte, e l'arte per l'educazione, ha affidato ai filodrammatici il compito di diffondere, con tutta la loro passione e con tutta la loro abnegazione, fra le masse dei lavoratori, delle quali pure essi fanno parte, questa fiamma nuova di sana cultura italiana, di elevazione morale, di diletto e di ammaestramento.

Le Filodrammatiche che domenica hanno aderito alla Federazione hanno dimostrato chiaramente di comprendere la loro missione e hanno dato assicurazione di attuarla con giovanile energia e con fede grande.

Fra non molto, pure Pordenone deve avere la sua Filodrammatica in piedi, viva e fattiva e compresa nell'elenco delle Federate.

Certi sentimentalismi non hanno più ragione di esistere; alludiamo in primo luogo all'ormai famoso campanilismo, sia esso di paese sia esso di città. Con tutta franchezza diciamo: basta. La cosa non è degna della vita nuova, e della meravigliosa unità spirituale che forma oggi il trionfo del fascismo.

Sotto il segno dell'O. N. D. non possono esistere né travelli giochi e gribellini, né invidie, né rancori, né falsi amori propri, né stupidità pregiudizi.

Non siamo sicuri che l'attivo e fattivo presidente di questa Sezione del Dopolavoro, cav. De Valenziola, saprà in breve darci un complesso filodrammatico appassionato e volenteroso.

E siamo pure sicuri che la Filodrammatica Pordenonese si porterà rapidamente all'altezza di quelle ove una ricca tradizione, sovente anche gloriosa, danno loro modo di mantenere un primato.

Attendiamo.

C. S.

FRATA DI PORDENONE

Domenica sera improvvisamente cessava di vivere la sig. Anita Scaramuzza insegnante elementare di questo Comune sul fiorire dei suoi 25 anni.

Stamani hanno avuto luogo i funerali che sono riusciti, imponentissimi per il concorso dell'intera popolazione e di autorità civili militari del luogo.

La salma era preceduta da un manipolo della 122 Centuria Balilla, dalle scolaresche accompagnate dal Corpo Insegnante e dalle corone del Municipio, delle scuole, delle colleghe, della famiglia e da quella offerta dal 63.0 Gruppo Aereoplani di Gorizia al quale appartiene il fratello dell'Estinta Ten. Antonio.

La salma fu portata a spalla da 4 fanciulle e reggevano i cordoni 4 insegnanti del luogo.

Immediatamente dopo seguiva il fratello accompagnato dal suo Comandante Manzardi e dai tenenti signori Mosca e Valentini; il R. Direttore Didattico di Pasiano sig. Marcegaglia anche in rappresentanza del R. Ispettore della Circostrizione e numerosi colleghi del Circolo stesso; il Podestà, il Vice Podestà nonché altre personalità del paese e una gran massa di popolo con ceri e fiori.

Dopo le esequie celebrate nella Chiesa parrocchiale il corteo si diresse alla ultima dimora, ove furono pronunciati discorsi da due colleghi, discorsi rispecchiati le virtù della povera Signorina defunta.

Da questo foglio rinoviamo alla famiglia sconsolata le nostre vive condoglianze.

Cronaca del bene

Il signor De Carli Giovanni di qui, meccanico che presta servizio automobilistico pubblico, ha rimesso, nelle mani del sig. Romano Valentini Comandante della 122 Centuria Balilla, la somma di L. 25 per l'aiuto morale ricevuto dalle autorità locali, in un incidente accaduto nei giorni fa.

Sono state offerte inoltre L. 5 pro Balilla da un signore che desidera mantenere l'incognito.

Nel mentre si ringrazia e si plaude al gesto gentile dei suddetti, si citano ad esempio perché gli altri concittadini non dimentichino in qualunque occasione di aiutare la bella istituzione fascista.

SACILE

La festa dell'Asilo

Domani Venerdì alle ore 17 al Giardino Infantile, avrà luogo l'annuale festa in occasione del Natale. Ai bimbi, che eseguiranno dei canti, saranno distribuiti dei piccoli doni.

Parecchi cittadini hanno già fatto elargizioni perché la festiciola abbia a riuscire di piena soddisfazione ai bimbi e al pubblico invitato.

La Filodrammatica ad Oderzo

Domenica prossima la locale Filodrammatica S. Liberale si porterà a Oderzo per rappresentare al Patronato Turriani il dramma romano «Il Miracolo dell'Amore» di Giuseppe Ellero, dramma che fu premiato col primo premio al Concorso Filodrammatico della Diocesi di Ceneda.

Siamo certi che i bravi giovani sapranno anche a Oderzo fare una buona figura e che il pubblico optergino sarà largo di applausi ai nostri filodrammatici.

Reclamo dell'inaugurazione del Monumento S. E. il gr. uff. Motta, Prefetto di Udine

Scriva al nostro sig. Podestà:

«Ringrazio la S. V. della cortese accoglienza fattami in cod. Comune in occasione dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti e Le esprimo il mio vivo compiacimento per l'ottima riuscita della patriottica cerimonia. - Il Prefetto Motta».

Il col. Brandley: «Sì, Podestà, Desidero ringraziarla vivamente per le grandi gentilezze prodigatemi a Sacile. Serberò sempre grato ricordo della bella e commovente cerimonia, magnificamente organizzata. Di tutto ho fatto relazione al War Office a Londra. Sinceramente suo Colonnello S. Brandley dell'Ambasciata inglese a Roma».

Ladri nei locali scolastici

L'altra notte, due giovanastri non ancora identificati, rotta l'imposta di una finestra, entrarono nelle scuole di Sar Giovanni al Tempio, scassinavano i cassetti e rubarono pochi oggetti di geringeria per un valore di qualche decina di lire.

AVIANO

Eliminatoria corsa campestre

Numerosi i partecipanti alla gara eliminataria per la corsa campestre. Eccoli i risultati: 1. Merlo Vincenzo in 18' 39" e due decimi; 2. Piazza Ottavio in 18' 43" e otto decimi; 3. Scandola Giovanni in 19' 3" e quattro decimi; 4. Redolfi Giacomo; 5. De Marco Vincenzo; 6. Venturini Egido.

Folto pubblico assistette alla corsa e mostrò d'interessarsi molto a questa manifestazione sportiva, confermando così che anche ad Aviano si avrà lo sport. I primi tre concorrenti parteciperanno alla finale di Udine il giorno 26 corrente.

La Chiesa di Marsure

Per iniziativa del rev. Don Piero, Parroco di Marsure, si sono ultimati in questi giorni i lavori per il restauro della facciata della Chiesa. Si deve far lode al Parroco che ha fatto mettere in evidenza la Casa di Dio, la quale per la bellezza del posto, sorge su di una simena collinetta) e il magnifico paesaggio di Marsure su cui prospetta, e la bellezza della facciata stessa è degna dei più celebri pittori.

G.

Gli ultimi processi

UNDICI ASSOLUZIONI. - Oggi, dinanzi al nostro Tribunale si è svolto un processo contro undici gerenti delle Cooperative Carniche di Consumo, imputati di contravvenzione alla legge sul bollo. Dopo lunga discussione, il Tribunale assolse tutti gli imputati perché il fatto non costituiva reato.

ALTRI PROCESSI. - Cristiani Ignazio di Villa Santina, imputato di offesa al Primo Ministro è stato condannato

VALVASONE

Per la irrigazione

Ieri si è riunita in una delle Sale del nostro Municipio una numerosa e scelta rappresentanza di Agricoltori dei tre Comuni di Valvasone, Arzene e S. Martino al Tagliamento per prendere gli opportuni accordi circa il modo di risolvere l'importante e vitale problema della irrigazione delle nostre campagne.

Erano presenti i Sigg. Podestà dei detti Comuni, l'ing. Pujatti di Pordenone ed il cav. Pujatti, Fiduciario della Federazione Fascista degli Agricoltori.

A conclusione della riunione, venne stabilito di demandare al sig. Podestà di Valvasone, Arzene e S. Martino al Tagliamento, assistiti da persone volenterose e capaci, il compito dell'attuazione di quei lavori atti a garantire la possibilità di intraprendere un lavoro sistematico per la irrigazione dei campi dei tre Comuni.

Onorificenze di guerra

Il Ministero della Guerra, con recente Decreto, ha concesso la Croce al merito di guerra agli ex Combattenti Castellani Giovanni fu Giuseppe, Gri Giosuè fu Osvaldo, Montico Leonardo fu Pietro e Zancoppe Ernesto di Leonardo.

Assemblea dei Combattenti

Domenica prossima 23 dicembre, alle ore 11, avrà luogo nella Sala della Filarmonica l'assemblea ordinaria degli ex Combattenti di questa fiorente Sezione, per la relazione morale e finanziaria che verrà fatta dal Presidente.

MANIAGO

Un tentativo di furto

alla Banca dei Friuli

Nelle ore piccole di questa notte, probabilmente tra la una e le tre, degli audaci ignoti tentarono di fare un buon colpo alla cassaforte della locale Banca dei Friuli di cui è direttore il dott. Sostero.

Riuscirono a rompere la inferriata di un corfetto interno e si trovarono sull'uscio della Banca e, con una sega circolare, lavorarono prima da una parte e poi dall'altra della massiccia cassaforte.

Possò, per timore di aver destato, col loro rumore, dei sospetti, dovettero desistere dalla loro impresa senza concludere nulla. La Benemerita indaga.

ant G. B. Santellani, Giordano e Girardi

Marlo.

Seguivano la bara il fratello, i parenti, tutti gli automobilisti e meccanici della regione, i Combattenti di Tolmezzo con gariboldetto e numerosi cittadini di Tolmezzo e di Villa Santina.

Dopo la benedizione della povera salma in Chiesa, la salma di Ferruccio Scilippa, il buono e generoso giovane, è stata tumulata nel Cimiero fra una generale commozione.

Ha portato l'estremo saluto il rag. Gino Covre di Udine.

Per iniziativa degli automobilisti Sillani e Pizzo è stata subito aperta una sottoscrizione alla quale hanno aderito tutti gli automobilisti e meccanici della Carnia per venire incontro alla sventurata famiglia che versa in condizioni economicamente disagiate.

Il ricavato verrà distribuito in tre libretti ostali intestati ai poveri orfani.

L'atto generoso dei colleghi e amici dell'Estinto merita segnalato.

AMPEZZO

Lascia erede

la Congregazione di Carità

Il signor Pietro Benedetti Scavina, testè defunto, ha lasciato parte della sua sostanza (casa e alcuni appezzamenti) in eredità alla Congregazione di Carità, col vincolo parziale di usufrutto a favore della propria vedova.

L'Estinto, che fu uomo integro, di non comune intelligenza e amico del pubblico bene, ha voluto degnamente seguitare la benefica tradizione dei cittadini benemeriti che disposero notevoli lasciti a favore della Congregazione e che vogliamo ricordare con riconoscenza e quale esempio: Giacomo Taddio, Simeo ne Burba, e il compianto Pietro Benedetti, ora scomparso. E vogliamo altresì ricordare il signor Beazza Francesco, che, vivente, donò un cospicuo fondo occorrente per la nuova scuola di Oltres.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Cronaca della Carnia

TOI MEZZO

Una recita al Teatro de Marchi

Ci scrivono:

È stata qui ospite del Collegio Salesiano e per una recita al Teatro de Marchi, la valorosa e simpatica Filodrammatica dell'Unione ex Allievi di Don Bosco di Udine. Arrivarono ad essi un caldo elogio di ammirazione ed una bella lettera di benedizione, d'altronde, ben poca cosa, poiché tutti gli spettatori, compreso chi scrive, hanno avuto l'impressione di trovarsi non di fronte ad una prova di affilamento esibita da dilettanti, ma bensì di fronte ad una vera manifestazione artistica, dove tutti i minimi particolari hanno trovato nei giovani attori la loro più schietta interpretazione ed il loro degno risalto. Infatti il brio, la disinvoltura, la naturalezza, la vis comica, nonché l'accurata dizione mimica, e l'assoluta padronanza scenica si sono trovate accoppiate in modo veramente ammirabile e tale che il pubblico ha trascorso una serata di vero godimento spirituale, cose che, a Tolmezzo non accadono tanto di frequente. Accompagnati dunque dall'infaticabile presidente che è pieno di fervore e giovanile entusiasmo per le opere Salesiane, avv. dott. Annibale Botto, gli Allievi giunsero a Tolmezzo nel pomeriggio. Il ricevimento fu estremamente affettuoso e fraterno e ricco inoltre di quella squisita, cortiale e sincera familiarità che è una delle doti precipue e che forma pure la divisa inimitabile ed inimitabile dei figli del Ven. Don Bosco. Ecco forse il motivo per cui gli ex allievi, anche se maturi negli anni, sentono il bisogno ed il dovere imprescindibile di manifestare la loro riconoscenza ed il loro affettuoso e spontaneo attaccamento alla Famiglia Salesiana, nonché la loro ammirazione per la grande e mirabile figura del Fondatore. Ciò, è doverosi riconoscere, non avviene, in generale, per gli altri istituti di educazione, dove gli allievi una volta dimessi, non sentono per esso alcuna attrattiva, quando non si verifichi ancora un senso di intima avversione per l'ingrato ricordo. La manifestazione Salesiana dunque, si è aperta con il canto dell'Inno internazionale a Don Bosco, da parte degli allievi convenuti in Teatro per assistere alla recita. Gli intervalli furono coperti con la dizione di macchiette e canti di romanze pure recitate dagli Allievi, che hanno voluto dare un saggio anch'essi della propria sensibilità ed attitudine artistica. Il sac. dott. Francesco Capenè l'umile, modesto, zelante ed amato direttore del Collegio, ha voluto con opportuno e delicato pensiero far sì che gli ex allievi si accomunassero con gli allievi interni nel giocondo ricordo delle memorie giovanili durante la refezione della sera. L'avv. Botto parlò ad essi d'amico e fratello maggiore, del Venerabile Don Bosco e del grande amore che gli ex Allievi portano a lui, specie in questa fausta ricorrenza che coincide colla speranza della prossima sua Beatificazione.

Aderendo al pensiero manifestato da più di qualche allievo, il sig. Ottavio Battaglia vice presidente prima, ed il signor Scagnetti e sig. Loria poi si presentarono ad eseguire delle indovinattissime macchiette. Il dottor Di Gasparo, Segretario dell'Unione, si apprestò infine a dare ai giovani, secondo il costume Salesiano, la buona notte, ringraziando commosso i superiori ed allievi che accoglievano entusiastiche ricevute e dichiarando loro quali siano i vincoli spirituali che legano milioni di ex allievi, sparsi ormai in tutto il mondo, all'affetto del Salesiano ed alla ammirazione sempre crescente verso il Venerabile Don Bosco. Tanto il pubblico quanto i superiori hanno esternato il vivissimo desiderio di un'altra prossima manifestazione di tal genere, rilasciando al presidente avv. Annibale Botto lire 150 da erogarsi a favore della borsa missionaria «Giuseppe Nogara Arcivescovo» testè istituita presso la sede degli ex Allievi di Udine.

I.

a 5 mesi di reclusione e lire 500 di multa.

— Guido Beorchia di Paluzza, imputato di falso in giudizio, è assolto per non aver commesso il fatto.

Commoventi funebri

a Ferruccio Scilippa

(19) La tragica fine del meccanico Ferruccio Scilippa di Villa Santina che l'altra notte venne decapitato dal treno, avevo prodotto penosa impressione in tutta la Carnia dove il povero Estinto che gestiva una officina meccanica propria, era da tutti apprezzato, soprattutto perché era un galantuomo nel più ampio senso della parola. I suoi miseri resti, composti pietosamente nella bara, oggi ebbero solenni onoranze funebri.

Precedevano il corteo le insegne religiose: il cenero con le seguenti dediche: Moglie e Figli; Mamma e fratello; Raffaele e Gino al loro caro amico; Sorella cognata e nipote; Amici e colleghi.

Reggevano i cordoni: Candotto Luigi, Nascimbeni Giovanni, Briata Dionisio, C.

Terzo elenco offerte pro Befana Fascista

Il Terzo Elenco delle offerte pervenute al Comitato pro Befana Fascista porta la seguente lista: di lire 100: Cavalleggeri Saluzzo — di L. 50 caduna: coniugi Barutti; R. Pretura di Pordenone, Elisa Guarneri; famiglia Cosetti; — di L. 10: co. Angela di Montebale; fam. Toniolo; fam. Coromer; famiglia Marino; Rina Tamari; co. Rita Barbarich; Zucchi; Botzelle; E. Querini; Cella; fam. Lorenzini; Teresa Vazoler; Pietro Piva; fam. Longo; Santin; ing. Canor Cornelio Adams; Lucrezia Marini; Egle Salice; Belavitis; fam. Querini; Amelia Salice; Fabris Lodovico; Gaiotti; Bep. Lucia Crivo; avv. G. B. Cavarzerani; Bonazza Gio. — di lire 20: fam. Talotti; Ditta Pol; Coran Antonio; dott. Toso; Pavan Arcangelo; Ditta D'Andrea; fam. Sel. lenati; bambine Imperatori — di lire 9: N. N. — di L. 15: Lina Barzan — di L. 25: ing. Monti; fam. Pompeo Pitter — di L. 30: Salice e Polesello — di L. 5: Martini Leonardo; fam. Pareschi; fam. De Negro; fam. Spernari; Valerio Andrea; Ida D'Andrea; Segalotti; Tina; Larese Amelia; coniugi Odozoli; Assunta Mior; dott. Bubba; Tesolin Giuseppe; Emma Mauro; mons. prof. Luigi Del Piero; N. N.; N. N.; Donadon G.; fam. Puini; Zacchi; Bertolozzi; Scaramelli; Pujatti; Scabbia; Joppi; Pisenti; Pavan Giovanni; Cateian Pietro; Pallava; Montanari; Curotti; Vittoria Schmidt; Gasparini; fam. Bussoli; fam. Bormancini; fam. Polesella; fam. Marsure; Lino D'Andrea; Piccinin Amelia; Solza Vincenzo; Zodi Delia; Pamiò; fam. Amort; D'Andrea M.; Antonietta Basso; Endrigo Andreina; fam. Pedrocchi; Maria Puppin; fam. Furlanetto; Ditta Crovato e Sartori; De Stefano Jolanda; Fabbro Giovanna; Giuseppina Parmeggiani; Zanolini Gio.; Maria Peruch; Jolanda Tucher; Pagotto Linda — di L. 4: Sina Emilia.

Vi sono poi le offerte inferiori a lire 5, raggruppate in somme: prima L. 29; seconda, 58,20; terza 25; quarta 41,30; quinta lire 31,50.

Il sig. Pietro Talarol offerse un pacco indumenti.

I prezzi del mercato

Ecco il Listino dei prezzi delle merci nel mercato settimanale di sabato scorso:

Granoturco al q.le da 105 a 110 — Fagioli nuovi da 280 a 320 — Sorgorosso da 85 a 90 — Frumento da 128 a 132 — Patate da 65 a 75 — Vino da pasto da 140 a 148 — Fieno da 45 a 50 — Stramaglie da 14 a 17 — Legna da ardere da 12 a 13,50 — Basi e menzi a peso vivo da 300 a 340 — Vacche da 200 a 250 — Vitelli a peso vivo da 380 a 460 — Uova la dozzina da 70 a 80 — Polli, galline e capponi al kg. 6,50 — Tacchini da 6,30 a 7 — Maiali al q.le da 480 a 550 — Maiali lattonzoni al capo da 50 a 100.

Le nomine al "Moto Club"

Il nuovo programma d'attività Domenica, al Bar della stazione si sono riuniti circa 70 soci costituenti la Sezione del Moto Club Pordenonese, per la rinnovazione delle cariche sociali. Alla unanimità è stato eletto alla presidenza il rag. Camillo Perotti, in sostituzione del signor Tempestini; trasferito a Udine per assolvere importanti compiti sindacali a lui affidati nella Provincia. Segretario è stato eletto il sig. Lio Dell'Antonia, cassiere il sig. Bormancini Tancredi; consiglieri i sigg.: Coran Durat, Cussutta, geom. Alessandrini e Puppin.

Il rag. Perotti ha tracciato quindi il programma che l'istituzione dovrà svolgere nel prossimo anno. Attività sana e feconda che dovrà seguire parallelamente le linee tracciate dalle superiori gerarchie sportive fasciste. L'assemblea ha inviato alla fine il proprio saluto all'ex presidente Tempestini, unito al ringraziamento per l'assidua attività da lui svolta a favore dell'istituzione.

È stato pure stabilito che il giorno 19 gennaio abbia luogo, in ambiente da destinarsi, una veglia danzante.

Riunione del Consiglio della Società Operaia

Ieri sera alle ore 20,30 convocata dalla Presidenza, ebbe luogo una importante seduta del Consiglio della Società Operaia di M. S. ed Istruzione di Pordenone.

Gli argomenti trattati post: sull'ordine del giorno, furono: Comunicazioni del Presidente — Società operaia di Pordenone — Società operaia di Pordenone — Contributo al segretario sociale — Ammissioni di soci nuovi.

Un arresto

Dai carabinieri di Nervesa è stato l'altro giorno arrestato colà tale Enrico Talarol di Paolo, d'anni 22, da Tielzo, per furto di una bicicletta e certo Angelo Basso di Fiume Veneto. Il Talarol è stato tradotto a queste carceri.

BUDDIA

Furto audace

L'altra notte ignoti dopo aver rotto l'inferriata di una finestra, entrarono in casa di certo Vincenzo Cardazzo di Antonio di anni 20, e rubarono salami e formaggi per un valore di circa 900 lire.

FILIPBERGO

Una cena

I molti carnicci residenti nella nostra cittadina si sono riuniti: iersera all'Albergo Stella d'Oro per consumare un lauto banchetto e trascorrere in compagnia la serata. Questa naturalmente trascorse cordialmente fra la più schietta e animata allegria. Furono pronunciati brindisi spiritosi; intonato; alla melancolica nostalgia nei si fece economia di canti popolari friulani.

Il simpatico raduno, che fu organizzato dal dott. Puccher e dal segretario della S.A.I.T.A. signor Grai, si protrasse insino alle ore piccole.

Un arresto

Dai carabinieri di Nervesa è stato l'altro giorno arrestato colà tale Enrico Talarol di Paolo, d'anni 22, da Tielzo, per furto di una bicicletta e certo Angelo Basso di Fiume Veneto. Il Talarol è stato tradotto a queste carceri.

Un arresto

Dai carabinieri di Nervesa è stato l'altro giorno arrestato colà tale Enrico Talarol di Paolo, d'anni 22, da Tielzo, per furto di una bicicletta e certo Angelo Basso di Fiume Veneto. Il Talarol è stato tradotto a queste carceri.

Un arresto

Dai carabinieri di Nervesa è stato l'altro giorno arrestato colà tale Enrico Talarol di Paolo, d'anni 22, da Tielzo, per furto di una bicicletta e certo Angelo Basso di Fiume Veneto. Il Talarol è stato tradotto a queste carceri.

Un arresto

Dai carabinieri di Nervesa è stato l'altro giorno arrestato colà tale Enrico Talarol di Paolo, d'anni 22, da Tielzo, per furto di una bicicletta e certo Angelo Basso di Fiume Veneto. Il Talarol è stato tradotto a queste carceri.

A. BASEVI & Figlio
UDINE - GORIZIA

MOBILI A RATE
A PREZZI RIBASSATI
VENDITA ANCHE
G. FILIPPONI
UDINE - Via Poscolle 67 - UDINE

LE NOSTRE CONFEZIONI SONO LE PREFERITE!

PALETOT in doubleface lana marrone modello 2 pezzi busto e manica L. 95 federali

PALETOT in stoffa lana tinte unite e fantasia modelli a vita ed L. 195 nister con martingala

GRANDE assortimento di Paletots in Tessuti finissimi colore di moda con loderera seta L. 495 - 395 - 295

TRENC-CORTS in gabardine e Covercoat laderera, tinte di moda con loderera scozzese ed interfoderata gommata L. 295 modello elegantissimo

TAGLIO INCOMPARABILE
LAVORAZIONE ACCURATISSIMA!

Domenica 23 e 30 corrente i nostri Magazzini saranno aperti fino alle ore 12

